

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	ConSORZI di Bonifica - web			
	Agenziarepubblica.it	24/11/2016	<i>MASSIMO GARGANO (DG ANBI): IL NUOVO DOLORE DEI TERRITORI ALLAGATI OBBLIGA NON SOLO ALLA SOLIDARIETA'</i>	2
	REPUBBLICA.IT	24/11/2016	<i>ALLUVIONI: LA CURA E' POSSIBILE</i>	3
	Cianciullo.Blogautore.Repubblica.it	24/11/2016	<i>ALLUVIONI: LA CURA E' POSSIBILE</i>	4
	Meteoweb.eu	24/11/2016	<i>MALTEMPO, ANBI: "ECCO LE PROPOSTE DI INTERVENTO PER LIGURIA E PIEMONTE"</i>	5
	Meteoweb.eu	24/11/2016	<i>MALTEMPO, ANBI: "IL NUOVO DOLORE DEI TERRITORI ALLAGATI OBBLIGA AD AVVIARE GLI INTERVENTI DI MANUTEN</i>	6



Quotidiano d'informazione indipendente riservato agli abbonati

16 : 51 : 54

GIOVEDÌ 24 NOV 2016

Home | Chi siamo | Redazione | Come abbonarsi | Sala Stampa | Contatti | Archivio News |

area Abbonati
 Effettua Login

Tutte le notizie Cerca la news

Agir > News > Ambiente > Massimo Gargano (Dg ANBI): "Il nuovo dolore dei territori allagati obbliga non solo alla solidarietà, ma ad avviare concretamente i previsti interventi di manutenzione del territorio"

AGIR

24/11/2016 - 16:32

Massimo Gargano (Dg ANBI): "Il nuovo dolore dei territori allagati obbliga non solo alla solidarietà, ma ad avviare concretamente i previsti interventi di manutenzione del territorio"

"Pur nella difficoltà causata dagli eventi meteo, la strada da perseguire è quindi chiara: quella della manutenzione idrogeologica, di cui i Consorzi di bonifica sono protagonisti sia in emergenza che nell'ordinaria quotidianità."

"Le Associazioni Irrigazioni Est ed Ovest Sesia hanno appena celebrato ieri, nello storico Parlamentino del Ministero dell'Agricoltura, i 150 anni del Canale Cavour, determinante protagonista dello sviluppo dell'economia agricola italiana, che oggi il Piemonte e il Nord Ovest del Paese sono oggetto di un'emergenza idrogeologica proprio..."

0

NON HAI I PERMESSI DI LEGGERE TUTTA LA NEWS!

Devi prima effettuare il login.

Per visualizzare il contenuto selezionato hai bisogno di essere un **utente Abbonato**.
 Visita l'area "Come Abbonarsi" per entrare a far parte del mondo Agir e rimanere sempre in contatto con le nostre news.



Exclusive Guest Houses
 in the heart of Rome

www.domusflaviaintrevi.it

+17
 +17°
 +16°
Roma
 Giovedì, 24
 Venerdì +15°+13°
 Sabato +15°+11°
 Domenica +15°+10°
 Lunedì +13° +9°
 Martedì +10° +5°
 Mercoledì +9° +3°
 Previsioni a 7 giorni

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie **OK**

NETWORK



LAVORO ANNUNCI ASTE Accedi

R.it | Blog

- Home
- Politica
- Economia
- Sport
- Spettacoli
- Tecnologia
- Motori



ECO-LOGICA



di Antonio Cianciullo

24 NOV 2016

Alluvioni: la cura è possibile

Consiglia Condividi 0

+1 0

Mail Stampa



Ormai la consapevolezza che alluvioni e frane non rappresentino più un rischio, cioè un'eventualità, ma una certezza con evidenza statistica crescente comincia a diffondersi: ogni anno c'è l'incognita del luogo colpito, ma il danno arriva. Eppure gli interventi non sono coerenti: spendiamo oltre 3 miliardi di euro all'anno per curare i guasti prodotti da dissesto idrogeologico e terremoti, poche centinaia di milioni per la prevenzione. La sicurezza è una priorità proclamata ma non praticata.

In queste ore tocca al [Cuneese](#) subire il prezzo del ritardo. Ma, come fa notare l'Anbi (l'associazione dei consorzi di bonifica e di irrigazione), il 9,8% del territorio nazionale è costituito da aree ad elevata criticità idrogeologica. Ci sono 6.250 scuole, 550 strutture sanitarie, circa 500 mila aziende, 1,2 milioni di edifici, oltre 10 mila beni culturali.

Dunque viene minacciata una parte importante del paese e le cause del disastro, che a turno colpisce le varie regioni, non sono un mistero. Da una parte il cambiamento climatico ha cambiato il regime delle piogge rendendo più frequenti quelle di estrema intensità. Dall'altra l'impermeabilizzazione progressiva del territorio riduce la capacità di assorbire l'acqua. Vent'anni fa venivano coperti da cemento e asfalto 8 metri quadrati al secondo. Oggi, soprattutto a causa della crisi, siamo scesi a 4: una magra consolazione perché in molte aree del paese il terreno non respira e altri 4 metri al secondo sono comunque troppi (la percentuale italiana di territorio coperto da case, capannoni, strade, è sopra il 7%, più alta di quella europea).

Non è un mistero neppure la cura, ben sintetizzata da una lettera inviata oggi dalla coalizione #salvailuogo (Acli, Coldiretti, Fai, Inu, Legambiente, Lipu, Slow Food, Wwf) al presidente del Consiglio e ai presidenti delle Regioni. Serve – afferma l'appello – una grande stagione di investimenti, pubblici e privati, per la sicurezza del territorio. Significa delocalizzare gli insediamenti nelle aree a rischio, promuovere la gestione agroforestale dei versanti, ripristinare le aree in cui i fiumi in piena possono espandersi senza far danni. Significa anche introdurre regole chiare per impedire l'ulteriore crescita del consumo di suolo e per contrastare l'abbandono delle aree rurali. Creando molti posti di lavoro nella manutenzione del territorio legata allo sviluppo del turismo e dell'agricoltura a basso impatto ambientale. Il problema è risolvibile. Basterebbe ricordarsi l'elenco delle priorità anche i giorni in cui non piove.

Tag: [alluvioni](#), [Frane](#), [terremoti](#)

Scritto in [acqua](#), [agricoltura](#), [Clima](#), [paesaggio](#), [sicurezza](#), [territorio](#) | [Un Commento](#) »

RICERCA NEL BLOG

CALENDARIO

NOVEMBRE: 2016

L	M	M	G	V	S	D
	1	2	3	4	5	6
7	8	9	10	11	12	13
14	15	16	17	18	19	20
21	22	23	24	25	26	27
28	29	30				
« ott						

COMMENTI RECENTI

- carlovitorioso su Alluvioni: la cura è possibile
- alsarago58 su I numeri della CO2
- evgalois su Scricchiolii nucleari
- robikappa02 su Scricchiolii nucleari
- robikappa02 su Scricchiolii nucleari
- robikappa02 su Scricchiolii nucleari
- alsarago58 su Scricchiolii nucleari
- roman0 su Scricchiolii nucleari
- carlobasso1 su Scricchiolii nucleari
- robikappa02 su I numeri della CO2
- foskolo su La leadership green di Pechino
- robikappa02 su La leadership green di Pechino
- alsarago58 su I numeri della CO2
- enrienrieni su La leadership green di Pechino
- alsarago58 su Il predatore dell'Adriatico

DIVENTA FAN

la Repubblica - Blog
2912 "Mi piace"

Mi piace questa Pagina Condividi

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici



- Home
- Politica
- Economia
- Sport
- Spettacoli
- Tecnologia
- Motori



ECO-LOGICA



di Antonio Cianciullo

24 NOV 2016

Alluvioni: la cura è possibile

Tweet

✉ Mail Stampa

Ormai la consapevolezza che alluvioni e frane non



rappresentino più un rischio, cioè un'eventualità, ma una certezza con evidenza statistica crescente comincia a diffondersi: ogni anno c'è l'incognita del luogo colpito, ma il danno arriva. Eppure gli interventi non sono coerenti: spendiamo oltre 3 miliardi di euro all'anno per curare i guasti prodotti da dissesto idrogeologico e terremoti, poche centinaia di milioni per la prevenzione. La sicurezza è una priorità proclamata ma non praticata.

In queste ore tocca al [Cuneese](#) subire il prezzo del ritardo. Ma, come fa notare l'Anbi (l'associazione dei consorzi di bonifica e di irrigazione), il 9,8% del territorio nazionale è costituito da aree ad elevata criticità idrogeologica. Ci sono 6.250 scuole, 550 strutture sanitarie, circa 500 mila aziende, 1,2 milioni di edifici, oltre 10 mila beni culturali. Dunque viene minacciata una parte importante del paese e le cause del disastro, che a turno colpisce le varie regioni, non sono un mistero. Da una parte il cambiamento climatico ha cambiato il regime delle piogge rendendo più frequenti quelle di estrema intensità. Dall'altra l'impermeabilizzazione progressiva del territorio riduce la capacità di assorbire l'acqua. Vent'anni fa venivano coperti da cemento e asfalto 8 metri quadrati al secondo. Oggi, soprattutto a causa della crisi, siamo scesi a 4: una magra consolazione perché in molte aree del paese il terreno non respira e altri 4 metri al secondo sono comunque troppi (la percentuale italiana di territorio coperto da case, capannoni, strade, è sopra il 7%, più alta di quella europea).

Non è un mistero neppure la cura, ben sintetizzata da una lettera inviata oggi dalla coalizione [#salvailuoto](#) (Acli, Coldiretti, Fai, Inu, Legambiente, Lipu, Slow Food, Wwf) al presidente del Consiglio e ai presidenti delle Regioni. Serve – afferma l'appello – una grande stagione di investimenti, pubblici e privati, per la sicurezza del territorio. Significa delocalizzare gli insediamenti nelle aree a rischio, promuovere la gestione agroforestale dei versanti, ripristinare le aree in cui i fiumi in piena possono espandersi senza far danni. Significa anche introdurre regole chiare per impedire l'ulteriore crescita del consumo di suolo e per contrastare l'abbandono delle aree rurali. Creando molti posti di lavoro nella manutenzione del territorio legata allo sviluppo del turismo e dell'agricoltura a basso impatto ambientale. Il problema è risolvibile. Basterebbe ricordarsi l'elenco delle priorità anche i giorni in cui non piove.

Tag: [alluvioni](#), [Frane](#), [terremoti](#)

Scritto in [acqua](#), [agricoltura](#), [Clima](#), [paesaggio](#), [sicurezza](#), [territorio](#) | [3 Commenti](#) »

RICERCA NEL BLOG

CALENDARIO

NOVEMBRE: 2016

L	M	M	G	V	S	D
	1	2	3	4	5	6
7	8	9	10	11	12	13
14	15	16	17	18	19	20
21	22	23	24	25	26	27
28	29	30				
« ott						

COMMENTI RECENTI

- dalcoclaudio su Alluvioni: la cura è possibile
- evgalois su Alluvioni: la cura è possibile
- carlovtorioso su Alluvioni: la cura è possibile
- alsarago58 su I numeri della CO2
- evgalois su Scricchiolii nucleari
- robikappa02 su Scricchiolii nucleari
- robikappa02 su Scricchiolii nucleari
- robikappa02 su Scricchiolii nucleari
- alsarago58 su Scricchiolii nucleari
- roman0 su Scricchiolii nucleari
- carlobaso1 su Scricchiolii nucleari
- robikappa02 su I numeri della CO2
- foskolo su La leadership green di Pechino
- robikappa02 su La leadership green di Pechino
- alsarago58 su I numeri della CO2

DIVENTA FAN

CATEGORIE

- 1
- acqua
- agricoltura
- alimentazione
- Amazzonia
- animali
- biodiversità

Maltempo, Anbi: “Ecco le proposte di intervento per Liguria e Piemonte”

A fronte dell'emergenza idrogeologica che si sta registrando in Liguria e Piemonte a causa del maltempo, Anbi ricorda quanto previsto dall'annuale Piano per la Riduzione del Rischio Idrogeologico del 2016

A cura di **Antonella Petris** 24 novembre 2016 - 16:57

 Mi piace < 449 mila



A fronte dell'emergenza idrogeologica che si sta registrando in Liguria e Piemonte, Anbi (Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue) ricorda quanto previsto dall'annuale Piano per la Riduzione del Rischio Idrogeologico, presentato nello scorso settembre per il 2016. Per la Liguria, quattro interventi per un investimento pari a 10.700.000,00 euro. Nella Regione, attualmente – ricorda Anbi – opera solo il Consorzio di bonifica del Canale Lunense, nell'area orientale (con sede a Sarzana, in provincia di La Spezia), ma è in corso un confronto tra Anbi e Regione Liguria per costituire ulteriori Consorzi di bonifica, cui delegare la prevenzione dal dissesto idrogeologico anche nel resto del territorio. Per il Piemonte, 201 interventi per un investimento pari a 1.018.484.852,33 euro. Va evidenziato – scrive Anbi – che, tra le priorità indicate, ci sono proprio aree ora in maggiore criticità. Di seguito quelle elencate dall'associazione: la realizzazione di interventi di regimazione delle acque, di sistemazione idraulica e di consolidamento degli argini del fiume Stura per l'importo di 330.243 euro garantirebbe la sicurezza idraulica di 1.870 ettari di territorio agricolo specializzato della pianura di Cuneo, su cui operano circa 600 persone; la riparazione della traversa sul fiume Orco, dell'importo di 1,5 milioni di euro, garantirebbe la sicurezza idraulica di un'area di circa 900 ettari nel Canavese con oltre 4.500 abitanti; i lavori urgenti di consolidamento spondale del canale Sarmassa, dell'importo di 2,6 milioni di euro, garantirebbero un'area di 2.700 ettari con 1.300 abitanti in provincia di Cuneo.

A cura di **Antonella Petris**

© 16:57 24.11.16



Maltempo, ANBI: “Il nuovo dolore dei territori allagati obbliga ad avviare gli interventi di manutenzione del territorio”

Il commento è Massimo Gargano, Direttore Generale dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e della Acque Irrigue (ANBI)

A cura di **Filomena Fotia** 24 novembre 2016 - 18:00

 Mi piace < 449 mila



“Le Associazioni Irrigazioni Est ed Ovest Sesia hanno appena celebrato ieri, nello storico Parlamentino del Ministero dell'Agricoltura, i 150 anni del Canale Cavour, determinante protagonista dello sviluppo dell'economia agricola italiana, che oggi il Piemonte e il Nord Ovest del Paese sono oggetto di un'emergenza idrogeologica proprio nel momento, in cui a Roma, la Struttura di Missione #italiasicura sta presentando i programmi del Governo per mettere in sicurezza il territorio del Paese. Nessuna *regia* avrebbe meglio potuto rappresentare l'urgenza dell'avviare i cantieri, per i quali ci sono i progetti ed ora anche i finanziamenti.”

Il commento è di Massimo Gargano, Direttore Generale dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e della Acque Irrigue (ANBI), che prosegue:

“La necessità di intervenire con determinazione ed urgenza è confermata proprio dalle odierne parole del Presidente della Regione Piemonte, Sergio Chiamparino, che ha sottolineato come le precipitazioni siano state più intense dell'alluvione del '94, ma di fatto la situazione sia stata migliore grazie agli interventi fatti nel frattempo. Pur nella difficoltà causata dagli eventi meteo, la strada da perseguire è quindi chiara: quella della manutenzione idrogeologica, di cui i Consorzi di bonifica sono protagonisti sia in emergenza che nell'ordinaria quotidianità.”

Maltempo in Piemonte, emergenza a Garessio. Ma il problema sta a monte

Continuano le forti piogge nel cuneese e peggiora la situazione rispetto a questa mattina - VIDEO - Esonda il fiume Tanaro, nei pressi di Ceva - FOTO

di [Redazione](#)

24 Novembre 2016 alle 17:23



Alluvione in Piemonte, il fiume Tanaro nei pressi di Ceva

È sempre più difficile la situazione nel Cuneese, in particolare tra Ormea e Garessio. “Il fiume Tanaro ha scavalcato il ponte centrale di Garessio, dividendo la città in due. Abbiamo chiuso tutti i ponti, le fabbriche e le scuole. I bar e i negozi del centro sono allagati. La statale che arriva da Ceva è chiusa per frane, siamo isolati a tutti gli effetti. Al momento non risultano incidenti a persone ma la situazione è brutta”, dice all'Ansa il sindaco Sergio Di Steffano, confermando l'[aggravamento delle condizioni di questa mattina](#) che hanno ricordato l'alluvione del 1994. Le immagini amatoriali riprese da Mattia Andreis sono abbastanza eloquenti.

Le previsioni meteo non aiutano: si teme che le piogge possano intensificarsi nelle prossime ore moltiplicando i problemi, già evidenti in seno alla circolazione stradale e ferroviaria in diverse parti del Piemonte. Non a caso il premier Matteo Renzi ha contattato il presidente della regione Sergio Chiamparino. I disagi sono palesi a tutto tondo, per questo tornano alla mente le [parole di Franco Prodi](#), fisico esperto di climatologia tra i più apprezzati al mondo: per evitare guai bisogna lavorare bene e soprattutto tempestivamente.

Il [dissesto idrogeologico italiano](#), del resto, è il segreto di Pulcinella: “Stiamo subendo le conseguenze della dissennata gestione del territorio che c’è stata negli anni e del complicato rapporto dell’uomo con le risorse naturali”, [diceva al Foglio in tempi non sospetti Massimo Gargano](#), direttore generale dell’Associazione nazionale dei consorzi di gestione e tutela del territorio e delle acque irrigue (Anbi).

TAG:

alluvione, piemonte, ormea, garessio, ceva, pioggia, dissesto idrogeologico